

Impaginazione di Francesco Virgona
Copertina realizzata da Niccolò Gueglio - GraficaGammarò

ANNA SPISSU, L'amore imperfettibile

© 2010 Gammarò editori – Sestri Levante
www.gammaro.it info@gammaro.it

*L'editore ringrazia la pittrice Serena Giorgi
per avere gentilmente concesso la riproduzione in copertina del suo quadro
«L'idea è sospesa»*

ISBN-10: 88-96647-04-5
ISBN-13: 978-88-96647-04-2

ANNA SPISSU

L'AMORE IMPERFETTIBILE

POESIE



PREFAZIONE
di
GIORGIO BÀRBERI SQUAROTTI

Due esemplari allegorie costituiscono la sostanza della raccolta poetica di Anna Spissu: l'una all'altra contrapposta, come le due forme supreme dell'esistenza, che, per appieno esplicarsi e rivelarsi, hanno bisogno di concretarsi nei due modi opposti dei sensi e dell'anima, del deserto e del mare.

Sia in mezzo alla sabbia, nell'assenza del tempo, fra oscuri esseri minacciosi e maligni, nel senso di soffocazione, nell'incombere continuo delle tenebre, nella vanità del cammino, sia dentro il mare avventuroso e mutabile, che è slancio e liberazione, c'è un punto di riferimento per la protagonista ed è l'amore rammemorato e ricercato, anche se sembra più un sogno o un'aspirazione della parola che una meta da tentare e sperare. C'è, insomma, un senso di distanza, di separazione, che sembra infinitamente difficile vincere fino al ricongiungimento, con l'eco del mito platonico; ma di fronte all'aridità del deserto, con volpi, serpentelli, scorpioni, dove il desiderio perdura ma deve lottare contro la soffocazione della sabbia, c'è la libertà del mare, con gli animali marini con i quali la protagonista si affronta fino a diventare sirena, e lì la tensione amorosa appare più fervida e sperabile.

Le allegorie delle prime sezioni della raccolta si moltiplicano poi in altre immagini: le mura, le strade, la casa, le chiese, come gli spazi abitabili dell'amore, fino al testo conclusivo, *La tavola imbandita*, splendida rappresentazione dell'avidità e

dell'aspirazione alla totalità dell'amore, allora per pieno appagamento.

Ne è alternanza ugualmente mirabile *L'amore imperfettibile*, che contiene in sé l'ansia, il rischio del distacco, dell'errore, dell'incomprensione.

Sono versi di sconforto e di fragile speranza, meravigliosi:

Ho maledetto la pioggia,
una goccia per ogni parola o silenzio
che ci ha feriti
quella volta che ti ho detto
questo libro è un figlio
e non ci hai creduto,
e quell'altra che mi hai chiesto
non te ne andare
e non ho saputo rispondere

Si comprende così che il libro si concluda su tre lettere che rinnovano la vicenda d'amore e di abbandono di Abelardo ed Eloisa, con tutto lo strazio che ha comportato, ma anche con tutta la passione che dura e l'alternanza di fede che vuole trasfigurare l'amore carnale in quello spirituale.

Si tratta dell'obiettivazione della vicenda storica delle opposte allegorie di deserto e di mare e di tutti gli altri emblemi di cui Anna Spissu fa uso per rappresentare in questo modo nuovo l'eterna vicenda dell'amore come parola, immagini, poesia.

ANNA SPISSU

L'AMORE IMPERFETTIBILE

*Entra ed esci anche tu da ciò che
io non dico, fammi dire la storia dell'amore che
un giorno è caduta nel tempo.*

ALDA MERINI

PRIMA PARTE

IL DESERTO

La soglia

Signore, io gliel'ho detto
fa freddo di notte quaggiù
e io là non ci vorrei andare
il deserto è troppo grande per me
contiene miliardi di passi
e strade di cammelli invisibili
e scorpioni e salamandre
persino pesci seccati
nascosti in fondo sotto la sabbia
e poi ho paura di affondare
di restare per sempre in mezzo alle dune
senza poter più respirare.
La differenza tra questa terra e il mare
sta nel fatto che sono una barca
che avanza con i suoi piedi.

Prime avvisaglie

È stato il vento di stanotte,
il coraggio non c'entra.
Neppure gli uccelli
decidono dove volare
quando c'è la tempesta.
Ho lasciato gli ultimi arbusti prosciugati
dietro alle spalle
amen mi sono detta
l'amore fa una paura infinita,
è un viaggio nel buio
dentro allo stupore.
Muovo una mano nell'oscurità,
forse nel deserto ci sono le volpi
e mangiano serpenti di misure minuscole
anche una bussola sarebbe inutile.
Se chiudo gli occhi sento più forte
il pulsare del sangue,
un calore improvviso dietro alle orecchie.